

OMELIA Domenica 1^a Quaresima 2022 - Anno C

Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni; ma quando furono terminati ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo». Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: «Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. Se ti prostri dinanzi a me tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordine per te perché essi ti custodiscano; e anche: essi ti sosterranno con le mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «È stato detto: Non tenterai il Signore Dio tuo». Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato.

Il brano termina con le parole: “*Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione*”. In questa tentazione del vangelo ci sono tutte le specie di tentazioni.

Il testo racconta le tre tentazioni che Israele ha avuto nel deserto: la manna, il vitello d'oro e l'acqua.

Sono queste anche le tre tentazioni della chiesa, le tre tentazioni di Gesù, le tre tentazioni nostre.

In cosa consiste la tentazione? Lo dice chiaramente Satana: “*Se sei il figlio di Dio*”. La tentazione non riguarda né il pane, né le cose, ma come vivere la nostra relazione con le cose, con le persone, con Dio.

La possiamo vivere da figli di Dio. Ma di quale Dio?

Del Dio padrone del cielo e della terra? Ecco che allora facciamo i padroni anche noi e viviamo la tentazione cercando di prendere tutto il pane del mondo, e cioè tutto il petrolio, il gas, tutti beni della terra e mettere in tasca anche Dio, che è ciò che cerchiamo sempre un po' tutti di fare.

Se noi avessimo in tasca Dio che ci obbedisce e fa miracoli con la bacchetta magica su nostro ordine, tutti si metterebbero in ginocchio davanti a noi.

Quindi ciò che Gesù ha scartato come tentazione è quello che noi, a livello personale, di comunità e di chiesa cerchiamo di fare – ma a fin di bene –.

E teniamo presente che il male lo si fa sempre a fin di bene, quindi non agite mai a fin di bene. *Si fa ciò che è bene se è bene, mai a fin di bene.*

Il vangelo ci mostra come Gesù ha scelto di essere solidale con tutti gli uomini e le persone sono: limite, debolezza, fragilità e anche peccato.

Gesù ha assunto la nostra condizione umana e la vive da Figlio di Dio e vivendo questa condizione da Figlio vince il male. Male che consiste nel vivere i nostri limiti, i nostri bisogni non da figli, ma da padroni.

“Ora Gesù, fu spinto dallo Spirito nel deserto”. Lo Spirito lo porta nel deserto, che è simbolicamente il luogo della condizione umana.

Il deserto è il luogo dove trovo tutti. E Gesù va nel deserto dove siamo noi. E più che andare, il testo dice che viene *spinto* nel deserto.

Stupisce questo Spirito che non ti toglie dalle difficoltà, non toglie Gesù dalle difficoltà, non lo porta in una oasi, ma lo mette dentro nella situazione espressa bene dal deserto che non è un luogo fisico o geografico, ma una situazione di prova, di tentazione appunto.

Ci resta poi solo 40 giorni. Richiama i 40 anni del popolo d’Israele nel deserto. Quaranta anni è una generazione. Vuol dire una cosa semplice: **tutta la vita è prova**. E lì subisce la tentazione.

La parola *tentazione* ha un senso positivo (in greco), significa *trapassare, andare oltre*. È una parola che deriva anche dalla parola italiana *esperienza, esperto*.

Nella prova diventi provato, fai esperienza, diventi esperto.

Attenti però che nella prova c’è anche il pericolo, è anche pericolo! E *pericolo e perire* hanno la stessa radice.

La tentazione dunque è la situazione della vita umana dove tu devi andare oltre per fare esperienza, per diventare esperto, col pericolo di perire.

Non è mai neutra la vita.

Ogni realtà è sempre ambigua, è sempre una prova, dipende da come la vivi.

1^ tentazione: “E dopo non aver mangiato per quaranta giorni ebbe fame”. È normale. La fame è il luogo di tutte le nostre tentazioni. **La fame indica il bisogno**. Noi siamo bisogno. Di che cosa?

Siccome abbiamo la vita, ma non siamo la vita, abbiamo bisogno di cibo per mantenerla. Dal cibo al petrolio che serve per riscaldare, alla corrente elettrica.

Tutti i beni della terra come li viviamo? *Da figli o da padroni?*

La 2^ tentazione riguarda la seconda fame dell’uomo, l’uomo è anche fame di relazione con gli altri: o sono relazioni di potere – e allora è la distruzione, basta guardare la guerra in atto per capire -, o sono relazioni di servizio.

La 3^ fame è la fame di Dio, che ci fa pienamente umani.

In questi tre ambiti ci sono tutte le tentazioni: nei confronti delle cose, nei confronti delle persone, nei confronti di Dio.

Il pane ci vuole. Se non mangiamo non viviamo. **Dove sta la tentazione?**

La tentazione è porre il pane come l’unico obiettivo della propria vita. Se il primo obiettivo della mia vita è quello di ammucciare il pane, ammucciare il denaro, il petrolio, ammucciare tutte le cose, cosa capita?

Capita che io diventerò padrone del mondo e ucciderò tutti gli altri. È quel che stiamo facendo.

Quindi il problema è vivere il pane, e tutti i beni, secondo la Parola di Dio. E cosa dice la Parola di Dio?

Che i beni non sono oggetto di possesso, ma sono un dono. Dio non possiede nulla, Dio dona tutto.

Tutte le guerre, tutte le ingiustizie che vediamo, in genere vengono da qui. Vivere da padroni, invece che da figli.

Ora, Figlio è quello che riceve dal Padre, *ringrazia e condivide* con i fratelli. Allora il pane è buono, altrimenti il pane è avvelenato. Questa tentazione riguarda tutta la nostra vita.

Quale è stata la risposta di Gesù a questa prima tentazione? *"Se tu sei Figlio di Dio, dì a questa pietra che diventi pane"*.

Gesù fa sì il miracolo, ma non come lo faremmo noi e cioè trasformando le cose o meglio possedendo il pane, il petrolio, etc., ma facendosi Lui stesso pane.

Gesù stesso donerà la vita. In quel pane c'è la sua vita, il dono di sé, perché tutti ne possano mangiare e vivere. È tutta un'altra cosa.

Buona domenica. *don Alessandro*